

ANCE

MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA

Rassegna Stampa

24 marzo 2022

Rassegna Stampa

24-03-2022

ASSIMPREDIL

FOGLIO	24/03/2022	6	L`Eldorado dei lavori pubblici è finito. L`allarme di Assimpredil <i>Daniele Bonecchi</i>	2
CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	24/03/2022	10	Accornero: «Artigiani deboli nella filiera» Spada: «Dare continuità alle imprese» <i>P. Cov.</i>	3
CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	24/03/2022	10	Costi alle stelle: allarme per l`edilizia = Edilizia ferma Costi alle stelle, Assimpredil lancia l`allarme <i>Paolo Cova</i>	4
EDILTECNICO.IT	23/03/2022	1	Aumento prezzi materiali: anticipo del 50% alle imprese e più 320 milioni per le compensazioni <i>Redazione</i>	6

L'Eldorado dei lavori pubblici è finito. L'allarme di Assimpredil

Poteva essere un nuovo Eldorado (col bonus 110 per cento a fare da asso pigliatutto) ma un colpo di cannone ha devastato il campo delle imprese di costruzione: con la crisi del gas e poi con la guerra, i costi delle materie prime si sono fatti esorbitanti. Paolo Riva, patron della Guerini & C. nonché vice presidente di Assimpredil, la cui azienda si occupa prevalentemente di opere pubbliche, è un fiume in piena e non le manda a dire. La situazione è, dal suo punto di vista, grave. Perché oltre ai prezzi delle materie prime anche i prodotti e i manufatti dell'edilizia sono ormai fuori controllo, registrando un aumento di oltre il 30 per cento negli ultimi 10 mesi. "Hanno tolto dal decreto la 'causa di forza maggiore' - spiega Riva - e questo è devastante. Eravamo stati tranquillizzati dalle istituzioni, e ora ci troviamo con le spalle al muro. Con la mia azienda - spiega al Foglio l'imprenditore - abbiamo dei contratti in essere, che partono da prezzi vecchi di un anno: si tratta per lo più di asfaltature e manutenzioni su strade, a beneficio delle amministrazioni locali. Io poi che sono anche produttore di materiali devo fare lo slalom tra il costo del gas (perché tutti gli inerti vanno scaldati), il bitume (che ha subito il 100 per cento di aumento), i macchinari che

funzionano a corrente elettrica (ormai alle stelle). La catena è devastata dagli aumenti, tradotto nel tariffario di Regione Lombardia parliamo di 4 euro e 70 al metro quadro, quando oggi il solo materiale costa 6 euro. Poi c'è la spesa del trasporto e della manovalanza. Non c'è la possibilità di eseguire il lavoro e se uno lo vuol fare a tutti i costi perde il 30, 40 per cento".

La corsa all'oro si è trasformata in una disfatta per un settore da sempre motore del pil. "Per noi il paracadute era proprio 'la causa di forza maggiore': ok ti fermi perché le condizioni di mercato non ti permettono di andare avanti, ma almeno la stazione appaltante non ti espone alle penali, non ti chiedono i danni. Non era una soluzione, ma almeno uno stop utile a tutti. Ora il cerino è rimasto in mano all'impresa - conclude Riva - che non può fare altro che rimetterci, o rischia le penali, ci rimette le fidejussioni e la possibilità di partecipare ad altre gare".

La presidente di Assimpredil Ance, Regina De Albertis, lancia un nuovo allarme: "I cantieri del Pnrr si avviano certamente verso la chiusura senza la norma che consente di sospendere gli appalti in attesa delle giuste compensazioni". E' proprio De Albertis a ricordare i nomi dei cahiers de doléances: "Ferro per ce-

mento armato, più 40 per cento; bitume, più 40 per cento; gas naturale, più 875 per cento; energia elettrica, più 542 per cento; petrolio, più 81 per cento; gasolio, più 119 per cento. Con questi costi, a cascata, gli effetti si ripercuotono sulle imprese edili che saranno, molto probabilmente, costrette a chiudere i cantieri con danni economici e sociali incalcolabili". Solo pochi giorni fa, all'assemblea straordinaria dei costruttori, il viceministro alle Infrastrutture Alessandro Morelli aveva fatto sperare in un intervento dell'esecutivo. Ora qualcuno parla di "palese incompetenza". Le imprese non gettano la spugna però, e tornano a tenere il punto con le loro proposte. "Bisogna impedire il peggio - sostengono le imprese - e bisogna farlo con misure adeguate. Chiediamo che il governo intervenga con una ricognizione straordinaria delle opere in fase di progettazione, per valutare se le risorse stanziare anche dal Pnrr sono sufficienti o se sia necessario riprogrammarle; servono ammortizzatori sociali che aiutino le imprese e i lavoratori; occorre il sostegno alla liquidità delle imprese. E poi sono indilazionabili le misure per ridurre in modo significativo - e non meramente simbolico - il costo dei carburanti".

Daniele Bonecchi



Peso: 15%

MONZA E BRIANZA Luca Santambrogio (Provincia): «Non bisogna fermare gli appalti, sia quelli in corso che quelli da definire»

Accornero: «Artigiani deboli nella filiera» Spada: «Dare continuità alle imprese»

■ Monza e la Brianza non hanno mancato di far sentire la propria voce all'assemblea straordinaria di lunedì di **Assimpredil Ance**.

«Il comparto artigiano dell'edilizia è rimasto travolto dall'ondata dei rincari -ha sottolineato **Marco Accornero** dell'Unione artigiani-. Tra Milano e Monza Brianza (35mila imprese artigiane per 120mila addetti) una impresa artigiana su tre è nel settore edile: l'artigiano è spesso il subappaltatore più debole nella filiera degli appalti pubblici; nel settore privato soffre la difficoltà estrema a ricontrattare le commesse».

Nel 2021, ha sottolineato, «c'è stata vivacità, e non solo per i bonus. Ora la doccia fredda dei rincari: bisogna fare attenzione alle logiche rialziste e a chi se ne ap-

profitta e specula».

Alessandro Spada, presidente di Assolombarda, ha sottolineato come l'Italia importi dalla Russia il 18% del suo fabbisogno di gas ed energia elettrica, il 9% dei metalli non ferrosi (nickel in primis) e il 6% di ferro e acciaio: «La bolletta energetica dell'industria lombarda è stata di 11,1 miliardi di euro (la stima era stata di 8,3) contro una spesa nel 2019 inferiore ai due miliardi. Di qui due priorità: garantire la continuità operativa delle imprese e renderci indipendenti dal punto di vista energetico dai paesi instabili».

Per **Carlo Sangalli**, presidente della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, «la guerra ha amplificato la crisi portata dalla pandemia. La crescita è in frenata, accelera l'inflazione: lo scenario peggiore. Occorre ga-

rantire alle imprese l'accesso ai crediti bancari e avviare moratorie per la restituzione dei prestiti». **Luca Santambrogio**, presidente della Provincia di Monza e Brianza, ha sottolineato l'esigenza di «non fermare gli appalti, sia quelli in corso che quelli da definire, pur in presenza di prezzi che rivelano obsoleti da una settimana all'altra» e ha preannunciato una presa di posizione dell'Unione delle province lombarde, di cui è presidente. ■ **PCov**.



Alessandro Spada e Luca Santambrogio



Peso:30%

ASSIMPREDIL

**Costi alle stelle:
allarme per l'edilizia**

■ Paolo Cova a pagina 10



APPELLO Regina De Albertis: «Il settore vale il 20% del Pil. Chiediamo misure urgenti e adeguate al governo»

Edilizia ferma Costi alle stelle, Assimpredil lancia l'allarme

di **Paolo Cova**

■ Carenza di materie prime, aumenti di prezzi di settimana in settimana, caro energetico e dei carburanti. Col rischio concreto che i cantieri si blocchino. Il mondo dell'edilizia chiede interventi urgenti e adeguati al governo. Lo ha fatto durante l'assemblea straordinaria di **Assimpredil Ance**, l'associazione delle imprese edili di Milano, Monza Brianza e Lodi, tenutasi lunedì. A confronto imprenditori, distributori, sindacalisti, politici, gestori di cooperative.

Il rischio -ha detto la presidente di Assimpredil Ance, Regina De Albertis- è che si blocchi «non solo l'attività edilizia, che è quasi il 20% del Pil, ma anche la salvaguardia del territorio, la riqualificazione e messa in sicurezza di scuole e ospedali, la rigenerazione urbana, la riqualifica-

zione energetica e sismica, la riqualificazione delle città e dei quartieri degradati, la casa sociale. Ma vuol dire anche mettere in forse gli interventi del Pnrr e l'attrattività del territorio agli investimenti immobiliari».

I numeri presentati lunedì sono drammatici. Negli ultimi 15 giorni il ferro per cemento armato e il bitume sono aumentati del 40%, il gas dell'875%, l'energia elettrica del 542%, il petrolio dell'81%, il gasolio del 119%: «Con questi costi i principali centri di trasformazione siderurgici, gli impianti per la produzione di laterizi, di conglomerati bituminosi, di conglomerati cementizi, di isolanti, di materie plastiche, di prodotti ceramici hanno sospeso o ci hanno preannunciato possibili sospensioni dell'attività. A cascata, gli effetti si ripercuotono sulle imprese edili che saranno, molto probabilmente, costrette a chiudere i cantieri con danni economici e sociali incalcolabili».

Gli ordini di materiali, ha spiegato De Albertis, sono aleatori, la

consegna indefinita. Per i lavori pubblici, inoltre, «i tempi tra la presentazione delle offerte e l'esecuzione dei lavori sono troppo lunghi. I lavori quando vengono aggiudicati prevedono prezzi che non coprono più i costi. Peggio ancora chi lavora con gli accordi quadro: con Anas ci sono cantieri bloccati per un miliardo di euro perché le imprese non sono in grado di eseguire le opere ai prezzi di aggiudicazione, con in più con penali da pagare anche se le opere sono impossibili da realizzare per mancanza di materiali».

Nel provato, in tema di bonus, la mancanza di materiali e il loro aumento di costo fa slittare i tempi «col rischio che le imprese non possano cedere i crediti. Un settore che era decollato, con domanda in crescita, che si è fermato».

Quali soluzioni **Assimpredil Ance** chiede al governo? «Una ricognizione straordinaria delle opere in fase di progettazione, al fine di valutare se le risorse stan-



ziate anche dal Pnrr sono sufficienti o se sia necessario riprogrammare e gli interventi meno urgenti (cioè: fare anche meno interventi, ma farli, ndr); ammortizzatori sociali che sostengano le imprese e i lavoratori; azioni volte a sostenere le esigenze di liquidità delle imprese a seguito degli aumenti dei prezzi; misure

atte a ridurre in modo significativo e non meramente simbolico il costo dei carburanti». ■

Negli ultimi 15 giorni il ferro per cemento armato e il bitume sono aumentati del 40%, il gas dell'875%, l'energia elettrica del 542%

Tra le proposte una rivalutazione dei cantieri Pnrr: farne di meno ma portarli a termine



Edil Tecnico

[Home](#)
[BONUS EDILIZI](#)
[PROGETTAZIONE](#)
[PATOLOGIE EDILIZIE](#)
[PERMESSI EDILIZI](#)
[PROFESSIONE](#)
[SICUREZZA](#)
[FOCUS](#)
[ISCRIVITI](#)



[AZIENDE](#)
[ACQUISTA LIBRI](#)
[ACQUISTA E-BOOK](#)
[ACQUISTA CORSI](#)
[VIDEO LEZIONI GRATUITE](#)

Home > Progettazione > Appalti > Aumento prezzi materiali: anticipo del 50% alle imprese e più 320 milioni...

Aumento prezzi materiali: anticipo del 50% alle imprese e più 320 milioni per le compensazioni

Invece, nessuna novità sulla proroga o sospensione degli appalti rallentati, nonostante le aspettative. Ecco cosa prevede il Decreto Ucraina-Bis

Di **Redazione Tecnica** - 23 marzo 2022 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice Appalti



Nuovo Codice Appalti: tutte le news in tempo reale

In questa pagina seguiamo passo dopo passo la fase cruciale dell'attuazione, con l'analisi delle linee guida curate dall'Anac e dei decreti attuativi. Il Nuovo Codice Appalti...



Publicato in *Gazzetta Ufficiale n.67 del 21 marzo, il Decreto n.21/2022* detto anche *Ucraina-Bis* perché recante "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina".

Il provvedimento normativo, oltre a fornire disposizioni sul tema **riduzione delle aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio** impiegato come carburante, prevede fino a **320 milioni in più per le compensazioni** legate all'aumento prezzi materiali in edilizia.

>> Vorresti ricevere news come questa? [Clicca qui, è gratis](#)

Vediamo nel dettaglio quali sono le novità sulla **compensazione aumento prezzi** introdotte dal Decreto Ucraina-Bis.

Leggi anche: [Incremento prezzi: come si calcola la compensazione materiali opere pubbliche](#)

No proroghe o sospensioni appalti

Nonostante le aspettative, **non ci sono novità sulla proroga o sospensione appalti rallentati**. Una speranza era stata data attraverso il **comunicato stampa** diffuso al termine del Consiglio dei ministri del 18 marzo 2022, ma probabilmente si è temuto un rallentamento per i progetti in ballo per il **PNRR**.

Sulla normativa saltata all'ultimo minuto si è espresso anche il Presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**: *"Inconcepibile il dietrofront del Governo...Quella norma, che peraltro concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura, era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali. Mi chiedo come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: così si sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarlo"*, aggiunge Buia.

"Non si capisce perché gli altri Paesi in Europa hanno affrontato subito con tempestività ed efficacia questa emergenza prezzi, che già da mesi sta crescendo a livello internazionale, emanando norme che consentono erogazioni immediate e da noi sia impossibile...Le imprese stanno ancora aspettando di ricevere i fondi stanziati per il primo semestre 2021, quando i costi delle materie prime erano la metà di quelli di adesso".

Secondo il Presidente dei costruttori occorre agire subito con la stessa efficacia con la quale si è intervenuti sul caro energia. *"Ci vogliono risorse importanti che vanno stanziate subito e tempi più lunghi per la realizzazione delle opere, altrimenti salta tutto. Non siamo noi che lo diciamo è la realtà delle cose"*.

Ricordiamo che il mondo appalti sta fortemente risentendo dell'aumento dei prezzi edilizi ed energetici: **Regina De Albertis**, presidente di **Assimpredil Ance** ha dichiarato qualche giorno fa al *Corriere della Sera* che: *"Il prezzo del ferro per il cemento è salito del 40%, il bitume anche, il gas naturale dell'875%, l'energia elettrica del 524%, il petrolio dell'81%, il gasolio del 119%. Ma oltre all'aumento c'è il fatto che anche la consegna dei materiali è diventata aleatoria. Tutti noi costruttori abbiamo ricevuto una lettera dei nostri fornitori che, oltre agli aumenti a due cifre, ci informano che è impossibile garantire i tempi di consegna e che il prezzo sarà fatto nel momento in cui i materiali arrivano in cantiere. C'è anche un paradosso...Che siamo in una fase di grandissima espansione del mercato: i lavori pubblici con i fondi del Pnrr, la riqualificazione energetica con il superbonus, il mercato privato in ripresa. Quello che sta succedendo comporta un'unica certezza: nessuno potrà più stare dentro il costo dei lavori in corso. La nostra stima parla di un aumento del 30 per cento"*.

Non perderti: [Compensazione caro materiali: ok agli aiuti a lavori terminati ma con atto di collaudo non approvato](#)

+ 320 milioni e anticipo del 50%

Nel Decreto si legge che al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dagli **aumenti eccezionali dei prezzi** di alcuni materiali da costruzione, nonché dei **carburanti** e dei **prodotti**

energetici, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili al Capo IV – Contratti pubblici, articolo 23, dà la possibilità alle stazioni appaltanti di **anticipare fino al 50%** della quota richiesta dalle imprese.

In questo modo le imprese potrebbero **ottenere subito un anticipo del 50%** delle compensazioni richieste per fronteggiare l'aumento del prezzo dei materiali. Le risorse destinate all'anticipo fanno parte del Fondo per l'adeguamento dei prezzi, nei limiti del 50% delle risorse disponibili.

Inoltre, il Decreto prevede un **incremento di 320 milioni** per la precisione:

a) il Fondo di cui all'*articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 76 del 2020* è **incrementato di 200 milioni di euro** per l'anno 2022 interamente destinati alle compensazioni per le opere pubbliche di cui al comma 8 del medesimo articolo 29.

b) La dotazione del Fondo di cui all'articolo 1-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, è **incrementata di 120 milioni** per l'anno 2022.

Consigliamo

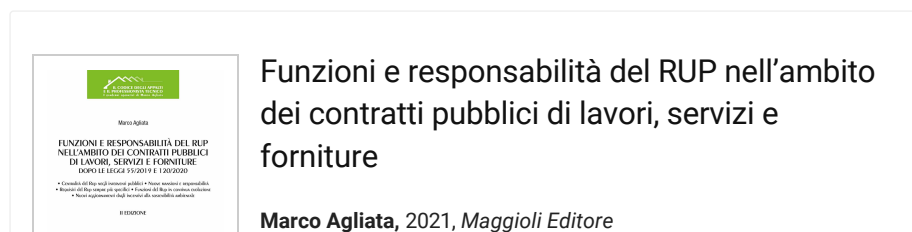
Una **guida per le opere pubbliche** con approfondimenti su:

- il coordinamento e il monitoraggio del PNRR
- misure per accelerare la realizzazione degli interventi pubblici
- le nuove funzioni assegnate al RUP
- modifiche alle procedure degli affidamenti sotto-soglia
- il nuovo appalto integrato
- le modifiche al subappalto



Da non perdere

All'interno del testo **Funzioni e responsabilità del RUP nell'ambito dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture**, sono raccolti una serie di diagrammi e tabelle aggiornati con gli elementi di sintesi di facile e immediata lettura per consentire all'utente di individuare con la massima tempestività i passaggi maggiormente significativi.



Funzioni e responsabilità del RUP nell'ambito dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

Marco Agliata, 2021, Maggioli Editore



Le continue modifiche delle norme sui contratti pubblici investono tutte le figure coinvolte in questi processi con particolare riguardo per le mansioni, sempre più rilevanti, del Rup e che risultano ulteriormente rafforzate anche ai fini del coordinamento delle...

22,00€ 20,90 €

Acquista

Guarda il prezzo su Amazon

Foto: iStock.com/dobrovizcki

Resta aggiornato con la nostra **Newsletter**

Condividi



tweet

Articoli correlati



Distacco da impianto condominiale: passando all'autonomo si può avere l'Ecobonus 65%?



Anticipo fondo pensione per ristrutturazione prima casa, anche in caso di sconto in fattura?



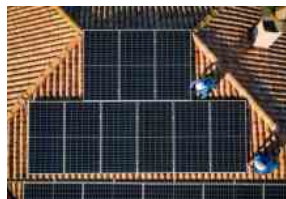
Bonus per nuovi serramenti? Necessaria la presenza di impianto di riscaldamento



Sentenze TAR Lazio controlli strutture esistenti. CODIS: settore fuori controllo



Bonus Edilizi, quante e quali cessioni. Jolly fino al 16 febbraio, e poi?



Prezzario MiTE: le disposizioni riguardano anche i pannelli fotovoltaici?



Scrivi un commento

Commento